

VIA AL MIART

In Fiera il collezionismo made in Italy

Da domani a domenica, cento gallerie d'arte nazionali esporranno opere moderne e contemporanee. Tra gli espositori, alcuni tra i maggiori mercanti che promuovono i nostri artisti in tutto il mondo

Mimmo Di Marzio

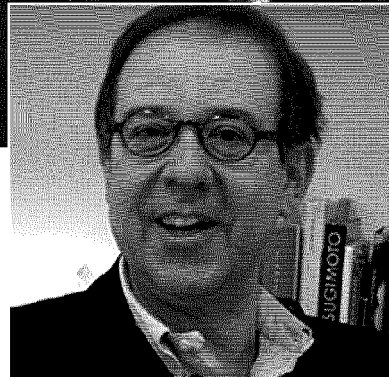
■ A Milano primavera fa rima con fiera. E, in attesa dello tsunami di Salone e Fuorisalone del Mobile che la settimana prossima inonderà di oggetti ogni angolo della città, l'antipasto per i nostri occhi sarà ancora una volta Miart, la fiera d'arte moderna e contemporanea che all'ombra della Madonnina ogni anno compete con la più blasonata kermesse bolognese e la vivace Artissima di Torino. Non cistancheremo mai di ripetere che calendarizzare in modo così ravvicinato due eventi che hanno forti similitudini (artisti e designer oggi parlano sempre più la stessa lingua) non giova al pubblico milanese né ad una manifestazione come Miart che certo gode meno attenzione e investimenti dei signori del Mobile. Ma tant'è. Se non altro, rispetto agli anni scorsi, la fiera è cresciuta qualitativamente, anche grazie al lavoro dei curatori Giacinto Di Pietrantonio e Donatella Volontè che sono anche riusciti finalmente a fidelizzare i maggiori galleristi lombardi che fino a qualche anno fa sceglievano altri lidi. Fra tutti Massimo De Carlo, Claudio Guenzani, Massi-

mo Minini, Gio Marconi, Monica De Cardenas e altri. Era abbastanza paradossale che la fiera cittadina non annoverasse quei milanesi che da anni detengono il mercato nazionale.

Miart è tornata e per quattro giorni, a partire da domani, tasterà ancora una volta il polso dei collezionisti d'arte che pure in questi anni di crisi hanno serrato un bel po' i portafogli. Una congiuntura che oggi fa soffrire soprattutto il segmento medio, e che ha fatto proliferare anche nella nostra città eventi paralleli a quelli «ufficiali», dove sia ancora possibile acquistare l'opera di un giovane artista anche con poche centinaia di euro. Lo scorso anno abbiamo visto «microfiere» d'arte al Museo della Scienza, al Superstudio più di via Tortona, nei capannoni di via Mecenate e nei palazzi privati. E anche in questi giorni, contemporaneamente a Miart, si svolge una kermesse corsara dall'inequivocabile titolo di «Arte accessibile». A Fiera Milanocity però, le parole d'ordine sono selettività e made in Italy. I 150 dell'Unità, giurano gli organizzatori, non c'entrano. «A determinare l'internazionalità di una manifestazione non è la provenienza delle gallerie d'arte ma gli artisti-

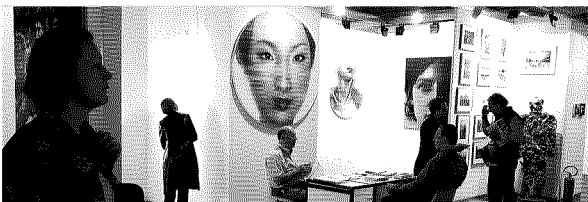
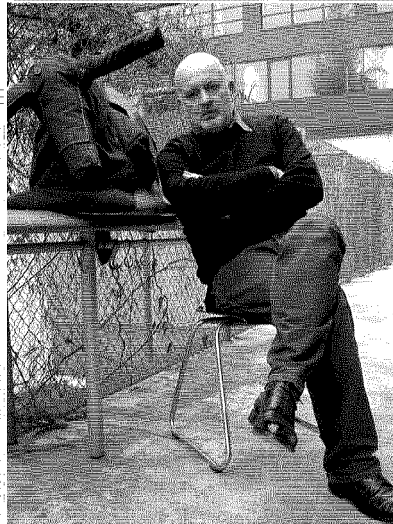
sottolinea il presidente di Fiera Milano Spa Michele Perini - ed è per questo che Miart ha deciso di imprimere una caratterizzazione netta alla Fiera, ospitando il meglio delle gallerie italiane che rappresentano il meglio degli artisti internazionali». Forza Italia, dunque. Anche perché tra le cento gallerie selezionate figurano effettivamente operatori internazionali sia nel versante contemporaneo sia in quello del moderno. Tra i primi, spicca la napoletana Lia Rumma, recente protagonista di un progetto che ha fatto conoscere al grande pubblico un artista del calibro di William Kentridge coinvolgendo anche Palazzo Reale. Oppure Ram Radioartemobile di Roma, che da anni promuove l'arte italiana e realizza mostre di altissimo profilo in tutto il mondo. Anche gli amanti del Novecento hanno di che rallegrarsi grazie alla presenza di operatori di grande professionalità come Robilant & Voena, appena reduce dalla prestigiosa fiera di Maastricht e Tornabuoni Art che nel nuovo spazio parigino di Avenue Matignon sta promuovendo in questi anni con successo grandi artisti della nostra storia recente come Fontana, Boetti, Ceroli e Pomodoro. Per tutti i gusti dunque e per tutte le tasche (quasi).

SELEZIONE La kermesse punta alla qualità ma deve fare i conti con la crisi del mercato dell'arte



NON SOLO QUADRI

Alcuni tra i galleristi che partecipano quest'anno al Miart. In alto in senso orario Francesca Minini, specializzata nelle nuove tendenze; la famiglia Casamonti di **Tornabuoni Art**, leader nel settore del '900 italiano, ha di recente aperto con successo una galleria a Parigi. Poi Claudio Guenzani e Massimo De Carlo, due tra i maggiori galleristi di contemporaneo a Milano. Lia Rumma nel suo spazio di via Stilicone dove ha in corso una grande mostra di William Kentridge



Collezionismo Apre il Miart la fiera dell'arte d'oggi

Mimmo Di Marzio a pagina 44